

**BILANCIO DI CAMPAGNA OLIO D'OLIVA E OLIVE DA TAVOLA 2008/2009  
E BILANCIO PREVENTIVO 2009/2010**

<b>CAMPAGNA</b>	<b>2008/2009</b>	<b>Previsioni 2009/2010</b>
STOCK TOTALI A INIZIO CAMPAGNA	135	140
A livello dei produttori		
A livello del commercio/industria		
PRODUZIONE TOTALE	<b>610</b>	464
IMPORTAZIONI TOTALI	505	510
<b>DISPONIBILITÀ TOTALI</b>	1.250	1.114

1.160.000 ettari di uliveti “*potenziali*”

## Pregi

Rinnovabilità  
Disponibilità  
Pluralità di  
opzioni

## Limiti

Dispersione  
Stagionalità  
Ridotto  
contenuto  
energetico

Convenienza diretta ed indiretta  
Costi raccolta e Concentrazione  
Valore aggiunto diretto ed indotto

Creare i presupposti per avere una filiera energetica con effettive possibilità economiche di efficacia ed efficienza.

Costi elevati di raccolta, trasporto e stoccaggio conseguenti alla limitata densità energetica e/o al contenuto di umidità

Convenienza economica reale solo se la biomassa è già concentrata presso il sito di conversione energetica

Valore aggiunto per il risparmio sui costi di smaltimento di reflui, scarti e residui di lavorazione

## **Vantaggi nell'utilizzo dell'energia da biomassa**

- **Sistemi a basso impatto ambientale, utilizzo di fonti rinnovabili**
- **Bilancio netto CO2 pressoché nullo: rispetto delle limitazioni del protocollo di Kyoto:**
- **Differenziazione delle fonti di approvvigionamento, ridotta dipendenza dai combustibili fossili e dalle importazioni**
- **Possibilità di utilizzare scarti di produzione come prodotti energetici**
- **Miglioramento dell'efficienza e dell'affidabilità delle reti di distribuzione dell'energia**
- **Valorizzazione di aree rurali in disuso, migliore gestione del territorio**
- **Nuove opportunità di lavoro nel mondo delle agroenergie**
- **Incentivi economici: certificati verdi**

## **Svantaggi e punti critici:**

- **Bassa densità energetica e massica della materia prima solida.**

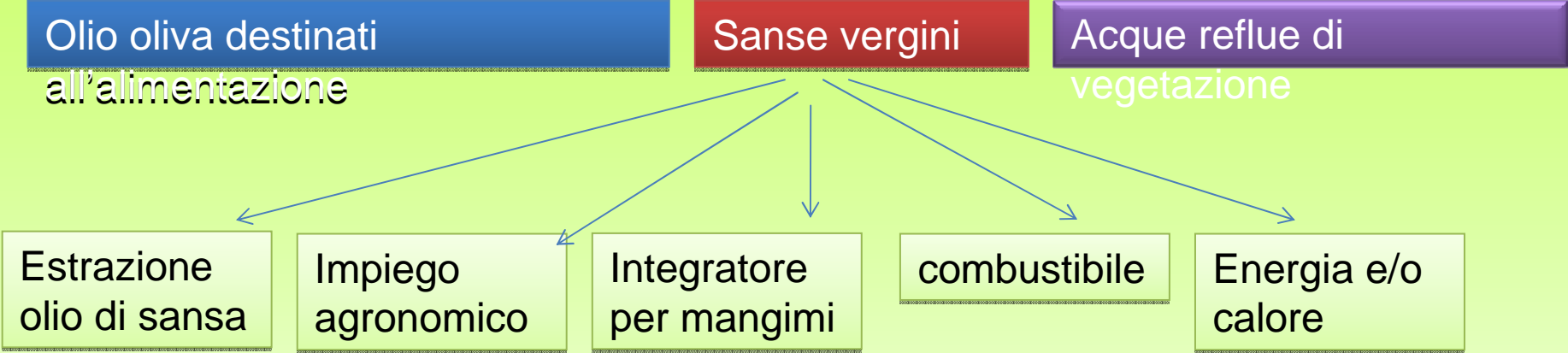
### **Maggiori oneri per il trasporto**

- **Compatibilità tra il naturale ciclo di crescita della biomassa e la disponibilità continua di materia prima per i processi di trasformazione**
- **Problemi di biodegradabilità e perdita di sostanza secca in fase di raccolta, trasporto e stoccaggio**
- **Processi di trasformazione, in alcuni casi, non ancora sufficientemente testati, collaudati e diffusi**
- **costi per la produzione e la trasformazione di alcune tipologie di biomassa ancora troppo elevati**
- **Richiesta di grandi aree di territorio da destinare alle agroenergie e da sottrarre alle colture agroalimentari**
- **Necessità di creare delle filiere corte di produzione**
- **Mercato dei biocarburanti non ancora competitivo economicamente**

Principali tipologie di scarti e residui dell'industria agroalimentare

- **Industria olearia:** sansa umida, sansa esausta, acque di vegetazione
- **Industria vinicola e della distillazione:** vinacce fresche, vinacce esauste, vinaccioli, borlande di distillazione
- **Industria lavorazione prodotti ortofrutticoli:** scarti, bucce, semi, gusci, noccioli
- **Industria lavorazione carni:** grasso, sangue, residui macellazione
- **Industria lattiero-casearia:** siero, scotta, acque lavaggio
- **Ristorazione e alimenti pronti:** scarti lavorazione, oli esausti

Dall'estrazione dell'olio dalle olive si ottengono



Dalla lavorazione delle sanses vergini

altresì  
olio di sansa ad uso alimentare

Sanse esauste

Combustion

Energia elettrica

fertirrigazion

e

e

## Fattori su cui lavorare

- risorse territoriali
- tessuto produttivo delle imprese agricole
- ruoli

Non basta l'efficienza delle tecnologie, nella raccolta, trasformazione e combustione delle biomassa ma serve coinvolgere le imprese agricole senza le quali manca la materia prima il loco, innescando economie e sinergie di valenza ed interesse collettivo.